

IL PICCOLO

on line

19 luglio 2016

Chiuso l'iter nazionale, la "Doc Friuli" diventa realtà

Inviata dal ministero alla Commissione Ue la documentazione. Shaurli: al lavoro per ottenere l'ok all'etichettatura provvisoria già con la vendemmia 2016



Un vigneto

TRIESTE La "Doc Friuli", denominazione unica regionale per i vini del Friuli Venezia Giulia, **diventa realtà**. Data al 12 luglio il provvedimento ministeriale di **conclusione** della procedura nazionale e dell'invio alla **Commissione Ue** della documentazione necessaria. «È una grande soddisfazione - annuncia l'assessore alle Risorse agricole del Fvg, **Cristiano Shaurli** - che voglio condividere con la parte tecnica della Regione, che ha svolto un grande lavoro, e con l'intera filiera vitivinicola, anche con chi aveva dubbi e perplessità, perché per una volta si è riusciti a fare sintesi, a mediare le proprie posizioni per puntare a un obiettivo più alto e condiviso che si attendeva da 40 anni».

Di Doc Friuli si iniziò a parlare dagli **anni '70**. Seguirono numerosi tentativi fra produttori, tutti falliti, per costituire una Doc regionale unica, in tempi in cui le procedure europee erano meno rigorose. Nel **2013** riparte un nuovo tentativo concreto con la **raccolta di firme** tra i produttori. A maggio 2015 si avvia l'iter burocratico con la presentazione, a firma del **Consorzio** delle Doc Fvg, della domanda. Forte di 1.703 firme a sostegno, l'Amministrazione regionale ha potuto dare corso alla richiesta con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della partenza dell'iter relativo alle

procedure di protezione ai sensi della **normativa europea**, che si è concluso con la Conferenza dei Servizi che ha accolto la proposta e il provvedimento ministeriale.

"Ora la Regione - spiega Cristiano Shaurli - sta lavorando per ottenere dal ministero delle Politiche agricole l'autorizzazione alla **etichettatura provvisoria**, per consentire l'utilizzo della Doc Friuli o Doc Friuli Venezia Giulia sin dalla vendemmia 2016. La richiesta formale è già partita e siamo convinti che, lavorando con l'impegno di questi mesi, i tempi saranno sufficienti per garantire anche quest'ultimo importante risultato al nostro comparto vitivinicolo».

Per il presidente di Coldiretti Fvg, **Dario Ermacora**, «la Doc Friuli è lo strumento che finalmente valorizzerà, senza nulla togliere alle altre Doc che continueranno a svolgere la loro funzione, le produzioni di tutto il Fvg anche una quantità di prodotto che finora è mancata». Riconoscendo alla Regione di «aver svolto un ruolo fondamentale», Ermacora ha osservato che «oggi la Doc Friuli è finalmente una realtà e ci auguriamo possa essere utilizzata quanto prima». Per **Paolo Fantin**, della Confederazione italiana agricoltori, «con la Doc Friuli siamo riusciti a semplificare, e speriamo serva ad avere identità territoriale nel commercio del vino», mentre per **Roberto Felluga**, di Confagricoltura, «la Doc Friuli è una grande occasione per rilanciare l'identità della nostra regione».